

Per il Paguro 10 anni di vita e l'assistenza a 300 bambini

Il centro della Fondazione Danelli è un fiore all'occhiello nella cura ai piccoli pazienti affetti da autismo e disabilità: tanti i progetti sostenuti

CRISTINA VERCELLONE

Dieci anni e oltre 300 bambini assistiti. Con la sfida, vinta, di aver integrato nello stesso centro, le cure per le persone con disabilità e autismo e i normodotati. Stiamo parlando del Centro polifunzionale della fondazione Danelli dell'Alba-rola.

FESTA DEL GRAZIE

Venerdì 13 maggio, alle 15, presso la struttura di via Largo Danelli 1, in occasione del decennale, si svolgerà la "Festa del grazie". Grazie a tutti quelli che in questi anni hanno sostenuto il centro (come ricorda il direttore Francesco Chiodaroli, «la fondazione Bambini delle fate con gli imprenditori locali, la fondazione Bpi, Comunitaria e Cariplo, oltre ai lasciti Cremonesi, Pacchioni e Pace»). Innovazione e integrazione sono stati in questi anni le parole chiave del centro.

«La fondazione - spiega Chiodaroli - ha sviluppato attività gestite direttamente dalla fondazione, come il Servizio di qualità della vita (Qdv) della residenza di via Gorini. Abbiamo voluto che oltre a un posto dove vivere, gli utenti della struttura di via Gorini avessero un posto per le terapie riabilitative con tanto di piscine. Come ognuno di noi vive in casa dove coltiva le relazioni affettive e poi esce per andare al lavoro o a scuola, così volevamo che i nostri utenti potessero uscire per svolgere le loro attività. Il centro diurno poi ha avviato il modulo riabilitativo per le persone con disabilità acquisita. Abbiamo seguito 25 casi. Il nostro è stato uno dei primi centri in Lombardia destinato a chi nasce normotipico e poi, in seguito a incidenti, ictus, malattie de-

generative diventa disabile. Il terzo servizio innovativo, l'ultimo aperto, è quello per i bimbi con autismo (40 gli utenti seguiti), a cui si aggiunge "Skills for life", nato 4 mesi fa per pre adolescenti con autismo ad alto funzionamento».

PISCINE AL TOP

Uno dei fiori all'occhiello del centro sono le piscine con l'acqua a 36 gradi, gestite dal Paguro. «Nelle vasche del centro - spiega il neuropsichiatra Antonio Gironi - seguiamo le mamme in gravidanza e quelle con i bambini piccoli, da pochi giorni di vita fino a 10 anni. Per l'Alas di Milano e i bimbi disabili le attività sono gratuite. Proponiamo, insieme al tema dell'acquaticità, la logopedia, il sostegno psicologico, la psicomotricità e la fisioterapia. L'acqua calda, a 36 gradi, è l'unica che permette a chi si muove poco come i disabili di fare attività. Il corpo riesce a stare in acqua senza percepire disagio. Nelle vasche le persone possono fare movimenti che fuori non riescono a fare». Il Paguro, poi è riconosciuto dall'amministrazione ospedaliera come centro per la diagnosi e la cura dei disturbi dell'apprendimento. Grazie a un progetto finanziato dalla Regione sono stati presi in carico 100 bambini.

«La sfida - aggiunge Chiodaroli - era che il nostro centro non fosse un posto speciale per bambini speciali, ma uno spazio per tutti, anche i normodotati. Lo spazio creato dal Paguro per lo sviluppo neurologico dei bambini normodotati, ha fatto sì che la sfida venisse vinta. Abbiamo portato a un cambiamento di cultura nel territorio. Il nostro è diventato un luogo frequentato con estrema naturalezza da tutti i papà e le mamme con i loro figli indipendentemente dal loro stato di salute».